

Le Casse rurali istriane

Combattere l'usura, unire con la più vasta delle concordanze questa nemica dei prodì, ma disegnare lavoratori dove più sordida e ferace s'appronta, ravranno le larghezze industriali dei piccoli coltivatori, assicurare loro il sostegno del capitale onde difettano; ecco, secondo il suo Wollomborg, i nobili propositi cui le casse rurali dovevano ispirarsi.

Della necessità del funzionamento di questi piccoli enti cooperativi di credito, che di solle limitano la loro sfara di attribuzione al luogo dove risiedono o al massimo al territorio del proprio paesaggio dove i grandi istituti di credito non possono svolgere la loro attività, si è reso conto l'Istituto dell'agricoltura e delle foreste che, colla promulgazione della legge 6 giugno 1932 N. 655, ha voluto dare alle casse rurali italiane un proprio ordinamento anche per sostituirle, fra l'altro, dall'influenza dei residuati di partiti politici di massa, il popolare e quello socialista, ambigui spacciali della Rivoluzione fascista dalla scena politica della Nazione.

Il primo Congresso delle Casse rurali italiano, tenutosi a Roma nel giugno 1933 in simpatia alla legge sindacato del 1920, ha dimostrato che in fatto settore - comprendendo di estranea delicatezza e prudenza - purtroppo le trasformazioni e l'adattamento ai nuovi alzini creata dalla Rivoluzione procedono abbastanza lentamente.

Fino alla promulgazione della sindacato legge, lo Stato italiano sovietico cooperativo ha fatto collaudare, ormai regolare dalla disponibilità del controllo comunale; nelle nuove provincie le Casse rurali, costate registrate a garantisce ilimitata, erano regolate dalla legge del 1913 mantenuta in vigore dal decreto di unificazione legislativa del 1920.

Nel ci occupavano del movimento cooperativo di credito dell'Istria che ebbe a suo fondatore circa 40 anni or sono il compilato on. Pogatzenich. Dello movimento, inquadranato nello organizzazioni del Regime, ha avuto, in quattordici mesi, un'attività così sviluppata ed è stata di grande aiuto alla agricoltura istriana.

E non possono dimenticarne l'opera svolta dalle quattro Casse rurali istiane prima della Rodenzone. Che cosa abbiano avuto anche fini nazionali lo dimostra il fatto che in controparte allo stesso esploravano le loro attività circa altrettante Casse rurali slave. E di solita quota Casse rurali alzono sorpasso nello fratrum dei Comuni ed ormai dirette dal progetto o dal maestro del luogo, le scuole degli amministratori non potranno essere più occultate, non povertà dei propri mandati di esercizio, soluzioni proposte dalle quattro Casse rurali istiane.

E tutti questi enti, dislocati nei più piccoli centri dell'interno della provincia, erano collegati e coordinati dalla Ceca medico di Pula, e dalla Federazione di Trieste e da quella di Lubiana perché la scuola dell'istituto coordinatore era completamente libera.

E' avviò che il coordinamento non era soltanto di carattere finanziario-aziendale ma anche politico: difatti i fondi venivano in buona parte impiegati per le proprie stesse preoccupazioni, gli stessi stessi preoccupavano che, in caso di loro insediamento, il patrionato si trasferisse alle Casse rurali attingendo, allo stesso tempo, alle nuove province, aventi per principale scopo l'esercizio del credito.

Così che le Casse rurali posseono concedere prestiti nuovi di ogni genere, più ampia autorizzazione nel risarcimento, anche quelli di migliora e dilettuazione e come enti intermediari degli istituti all'uso facili accessi all'azionariato del credito istriano. Le Casse rurali sono ancora dilettuali direttamente il credito istriano con i propri mezzi, in casa di limitata disponibilità, attraverso il risparmio del portafoglio presso l'Istituto speciale di credito agrario.

Invece, in le Casse rurali hanno per principale oggetto l'operazione del credito agrario, se lo stesso non devono allenarsi da questo loro fine istituzionale, se nel nuovo ordinamento le Casse rurali sono concepiti secondo gli organi provvisori per la distribuzione del credito agrario - ricordando ad una organizzazione regionale, la quale, come previsto dalla legge, si asterrà di regole dall'esercizio del credito agrario nella località ove esistono funzioni di controllo del portafoglio speciale di credito agrario.

Peraltro, in le Casse rurali hanno per principale oggetto l'operazione del credito agrario, se lo stesso non devono allenarsi da questo loro fine istituzionale, se nel nuovo ordinamento le Casse rurali sono concepiti secondo gli organi provvisori per la distribuzione del credito agrario - ricordando ad una organizzazione regionale, la quale, come previsto dalla legge, si asterrà di regole dall'esercizio del credito agrario nella località ove esistono funzioni di controllo del portafoglio speciale di credito agrario.

Ma anche dopo la Rodenzone le Casse rurali istiane hanno contribuito in modo veramente ononabile alla bonifica politica della singola zona nella quali l'elemento alzono poteva non rappresentare un vero e proprio pericolo, ma un ostacolo all'azione di completo risanamento nazionale. E non ultimo, in ordine di tempo, lo Caso rurali istiane hanno aderito al movimento fascista, anche perché l'ascesa di questo ente, sia pure in quanto tutto lo stesso erano collegati e coordinati dalla Ceca medico di Pula, e dalla Federazione di Trieste e da quella di Lubiana perché la scuola dell'istituto coordinatore era completamente libera.

E' avviò che il coordinamento non era soltanto di carattere finanziario-aziendale ma anche politico: difatti i fondi venivano in buona parte impiegati per le proprie stesse preoccupazioni, gli stessi stessi preoccupavano che, in caso di loro insediamento, il patrionato si trasferisse alle Casse rurali attingendo, allo stesso tempo, alle nuove province, aventi per principale scopo l'esercizio del credito.

Ecco una delle ragioni, che consigliano probabilmente, avviò indotto il Ministro dell'agricoltura e delle foreste procedere alla soppressione della Casse centrale delle casse rurali istiane disposta con R. D. 5 luglio 6.

La Casse centrale, oltre che funziona da stanza di compensazione, rispondeva il portafoglio agrario istriano Casse rurali presso l'Istituto federale delle Casse di risparmio di Venezia; per ovvia ragione burocratica questo servizio era dovuto lungo ed ora pare costoso, per ciò la Casse centrale, ente intermedio del progetto istituto, richiedeva una maggioranza dell'1% in più rispetto al tasso che praticava l'Istituto, e' conseguiva-

mente l'operazione, a somma comune con unità di indirizzo in una Casse rurale, a cui non si può chiedere di lavorare gratuitamente, praticava una lieve maggiorazione sul tasso della Casse centrale, lo stesso modo che il credito agrario istriano, prevedeva valuta 100, garantiva l'agricoltura con circa il 7%.

L'affermarsi della cooperazione di credito istriano in questo ultima politico - Iridendiamo e Facciamo - era possibile, in quanto tutte le Casse rurali seguivano una strada comune con unità di indirizzo in un amministrativo che assistenziale. Dalle fine del 1927, le Casse rurali erano coordinate ed amministrate dalla Federazione dei consorzi di Trieste. Finanziamento questa, si limitava ad accogliere le seconde di depositi delle Casse rurali;

ecedenze queste, che venivano distribuite fra quello Caso rurale che avevano bisogno di apertura di credito; quindi funzioni esclusive di stanza di compensazione.

Dale le accresciute necessità dell'agricoltura a seguito dell'impatto dato alla stessa dal Regime, che potevano essere superiore soltanto con il credito agrario, il servizio di assistenza finanziaria fatto all'uso voluto dalla Federazione si è addossato insufficiente. Pertanto si reso necessario soprattutto la vecchia Federazione, di istituire la Casse centrale delle casse rurali con un capitale di lire 3 milioni per metà versata da tutte le Casse rurali federate e per l'altra metà dagli istituti di credito agrario della provincia o della regione.

La attività della Casse centrale è stata veramente dinamica in tutti i settori dell'economia agraria provinciale. Non possediamo dati statistici precisi, ma riteniamo che attraverso una tabella maniera di accertamenti e riscontri di un modesto portafoglio, l'Iridendiamo istriano ha avuto, durante un anno, avvenimenti per diverso decine di milioni.

Parso in questo campo il dinamismo richiedeva un piccolo franco, ma purtroppo nessuno poteva prevedere allora il rapporto tra il costo del prezzi dei prodotti agricoli, che ha imposto gli agricoltori nelle quasi impossibilità di far fronte agli impegni assunti per il miglioramento delle colture agricole verso la singola Casse rurale e, di conseguenza, questa ripresa alla Casse centrale.

Dunque è stato fondamentale preoccuparsi di depressione economica, in Casse centrale convocato nel giugno 1932 tutto lo Caso rurale istriano e gli altri istituti ad essa partecipanti in un'assemblea straordinaria per riunire la situazione economica agraria dell'Istria. In quell'assemblata vennero raggiunti, finalmente, le condizioni economiche della provincia a circa un mese, rispetto alle date della Casse rurale istriana, quando è stato possibile, con gli strumenti di potenziamento dello nostro economia agricola.

Diverse richieste contenute in quell'ordine dal giorno sono state già attuate, come lo provvedimento per i mutui fondiali, la costruzione del villetta, la trasformazione ed estinzione delle possibilità onerose; lo quell'ultimo riguardava una incisiva norma di debiti ipotecari, cambiari o privati.

Ciò promette non si può non tener presente il fatto che lo Caso rurale istriano, tutelando i propri interessi, hanno contribuito, appunto in modo proporzionale, all'apertura di un nuovo orizzonte di sviluppo economico dell'Istria, fin troppo attardata in fatto di credito istriano, ed è stato di grande aiuto alla agricoltura istriana.

E non possono dimenticarne l'opera svolta dalle quattro Casse rurali istiane prima della Rodenzone.

Questa ha reso possibile, anche fini nazionali lo dimostra il fatto che in controparte allo stesso esploravano le loro attività circa altrettante Casse rurali slave. E di solita quota Casse rurali alzono sorpasso nello fratrum dei Comuni ed ormai dirette dal progetto o dal maestro del luogo, le scuole degli amministratori non potranno essere più occultate, non povertà dei propri mandati di esercizio.

Per questo è importante l'apertura del 10 alle 12 e dal 15 alle 16.

Questa ultima avrebbe sarà reso, se lo giorno dell'apertura delle prove di prestiti.

M. CHAVARINA

Il concerto di stasera al Circolo Commerciale

Come abbiamo riunite, queste, non, alle ore 21, in via del Dopolavoro Romano Primavera, nel salone della sala maggiore del Circolo Commerciale III un concerto vocale-strumentale sostenuto dal maestro signor Arturo Dorla e dal tenore sig. Ridelto Monro. Siederà al pianoforte la signorina Sivillotti. Si esibirà pure il complesso a plettro del Dopolavoro musicale classificato secondo al raduno delle Tre Venezie tenutosi ad Albano.

Il programma è il seguente:

1) Sartori: Sul Lago di Malvena.

2) Sartori: Armonia alpina.

3) Chiesa: Arlemano.

4) Vittorio Emanuele: Il lamento di Rodolfo.

5) Macrini: Cavalle Rusconi.

6) Dorla: La mamma.

7) Gherardi: Andrea Chénier.

8) Puccini: Tosca.

9) Ponchielli: Giovanna.

10) Verdi: Aida.

Soprano signora A. Dorla.

Dopo il concerto ballo. Ingresso lire 4 (compresa la tassa canale).

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 20 ottobre

MILANO, TORINO, GENOVA,

TRIESTE, FIRENZE, BOLZANO,

ROMA III. Ore 20.15: «Dobbi e batti», dramma musicale in tre atti di Teodolinda Pizzetti.

ROMA, NAPOLI, BARI. Ore 20.45: «Un fiume non si solleva», commedia in tre atti di A. de Musset.

BRNO. Ore 19.30: «Lo allegro comico di Windsor», opera in tre atti di O. Nicolai (dal Teatro di Olimpo).

BRATISLAVA. Ore 20: «Uragano» di O. Mandl (dal Teatro Olimpico).

MADRID. Ore 19.30: Concerto dell'orchestra filarmonica di Madrid, diretta da B. P. Gómez (dal Teatro Espanol).

RADIO PARIGI. Ore 21.30: «Maison», opera di G. Massoni (dal Teatro Olimpico).

STRASBURGO. Ore 21.30: «Sorat» di Commedi di Gravet, Meiss, O. Bernard.

LONDON REGIONAL. Ore 21. Commedia d'argento.

Le Casse rurale, a cui non si può chiedere di lavorare gratuitamente, praticava una lieve maggiorazione sul tasso della Casse centrale, lo stesso modo che il credito agrario istriano, prevedeva valuta 100, garantiva l'agricoltura con circa il 7%.

Le prime cinematografiche

Tormento

«Tormento» è stato ispirato da un romanzo di Vito Dolnor, scrittore americano, intitolato all'«Intervento di Sadio Mocco». Sadio è appunto, la protagonista del film, una donna (Joan Crawford) che porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche una fatalità nella vita di Sadio. Infatti ella non sapeva amare altri uomini dopo aver perduto quel primo amore Normanno quando incontrò Sadio.

Il film, con tutto la sua consumata sapienza, porta con sé il destino di innamorarsi di uomini senza poterli tenacemente amare. Il primo di essi è un giovane capitano con il quale Sadio fugge dalla casa paterna illusandosi di inseguire la felicità. Ma la giovane una volta scatta, è abbandonata. In questo abbandono rivisita l'essenza del femminile, in quanto povera e infelice, ma anche

Dalla Provincia

Da Pisino

Ultimo concerto della banda dell'O. N. D.

PISINO, 19
Domenica nel pomeriggio, allo pro-
tono di numerosa cittadinanza, la
brava banda della Filarmonica dell'
O.N.D. ha tenuto l'ultimo concerto
di stagione. Il complesso musicale
era diretto dal maestro Pietro Pi-
cchianti e tutte le pezzi vennero ca-
lorosamente applauditi.

Venne svolto il seguente program-
ma:

1) G. Meyerbeer: «Il Capitolo»,
marchi dell'incoronazione; 2) G. Rossini:
«L'Italiana in Alibia»; sinfonia; 3) R. Leenhoff: «Pagliacci»;
fantasia; 4) R. Wagner: «Tristan e
Isolde», coro 1; 5) A. Cusina: «Le
Belle di notte»; potpourri; 6)
Vespoli: «Omaggio a Corio», marcia
militare!

Durante il concerto, di passaggio
per la nostra città, fece una live-
ra cosa in piazza Garibaldi, dove
si svolgono il concerto S. B., il Pro-
getto della Provincia d'Istria Ovest
l'umoristico, accanitamente pagato dal
Soggetto Falerio con sole Bellini o dal
cav. Enrico Zocchi.

Sul questo ultimo concerto i bravi
e voionosi bandisti della Filarmo-
nica hanno ultimato il vado e va-
riogramma e un piano soddisfacente
dello spirito e dell'intesa citta-
dina che vedono con molta satis-
fazione il proprio maggior sviluppo
di questa bella istituzione. Al bravo
maestro Picchianti le migliori con-
gratulazioni per l'affectione e ga-
glio che ha sempre dimostrato nel
quale ha dedicato con spicchio di
spirito e di progetto nostro.

Bandi di malattia scientifica.

La commissione giudicatrice poi ha
annuntiati ufficialmente di Trieste ha
distribuito ai vari tutti i candidati
di questo Liceo Scientifico: Olaf Ri-
nella, Carlo, presentandoli nella cer-
emonia autunnale e preannunciando Olo-
va, Franco da Poja, Doprato Antonio
da Marziano, Faraci Giovanni da Chia-
si, Lazzagno, Finocchi, Anteo da
Pisino, Mario Carlo da Gorizia, Mat-
teo Mario da Pisino, Prandini Amelio
da Rozzo, Stoppin Elmo da Tol-
mino e Tassarollo Raffaele da Trieste.

Molto confortante è degno di men-
zione che su 24 candidati pro-tentati
vele due soli ben 20 furono pro-
messi, il che sta a confermare quan-
ta cura e scrupolosità si prendono
i nostri insegnanti nell'impartire
l'insegnamento o le cognizioni nec-
essarie per faro dei nostri giovani dei
bravi e colti cittadini.

Ai maluti lo nostro più vivo con-
gratulazione.

Distribuzione grano da semina a
gli agricoltori colpiti dalla grandine,
— Il Municipio in questi giorni sta
distribuendo a tutti i colpiti dalla
grandine, la quale aveva distrutto
tutti i raccolti, dal grano da se-
mina, provvedimento questo che è
dato ad uno con viai d'impresa e con
piacevolezza da parte di tutti
gli agricoltori i quali vedono nell'in-
tegramento delle autorità locali la
piena comprensione del loro bisogni.

Conferenza sulle norme forestali —
Domenica 21 nuovo convegno alla
no 11.15 nel Teatro comunale del
Litorio, gentilmente convocato, il
Primo Sottosegretario della Mifra Forestale di Pola terrà una conferenza a
gli agricoltori in seguito della legge
legge tale, spiegando lo norma che si
devono osservare: nel taglio, rievo-
dro di legni, nel prezzo in fondi
bo civili, nel disconveniente di ter-
reni bo civili, nel risparmio di den-
tidi, ecc.

La conferenza interconsigliaria,
che si svolgerà domani la popolazione
in modo che non si abbia a vo-
ritare, in avvenire tanto contraven-
zioni forestali, fatte in modo
chiara e comprendibile anche ai me-
no intelligenti, viene saldamente rac-
comandata a tutti gli agricoltori, ed
anche altri persone che hanno nei
loro affari qualche attinenza con l'au-
torità forestale vi troveranno un'i-
niziazione utilissima.

Da Villa Decani

Inaugurazione del Corso serale
“Faina”

VILLA DECANI, 18
Ieri sera, alla presenza del Pod-
està, del Segretario politico, dell'Ufficio
Sanitario ha avuto luogo l'i-
naugurazione del corso d'af-

Dopo brevi parole alla scolaro-
cajo, il Podestà, raccomandando la fra-
uenza e spiegando lo finalità del
corso.

A lui, seguì l'on. Mastacchia
in egual modo, il quale con bolle pa-
reto inauguro il Corso, infondo al
primo soffio sui doveri dei frequenti,
mettendoli ad essere grati al

Appendice del CORRIERE ISTRIANO

Puntata N. 60

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

— Si, tu puoi vedermi, dì la Pie-
tra, dì là, nel Bosco. Pietro, egli
s'è steso, nel chiaro impero che lo
invoglia... Ancho tu vedi il bianco
appena attenuato della sua cravatta,
il riflesso delle sue ghiette. Egli
sta a caccia. Col suo fucile, che
schianta qualche piccolo ramo secco,
corre lo porcino, comincia, senti i
suoi passi! Va dirgli innanzi a lui.
Intendi lo sorprendere dai fogli al
passaggio?

Giovanni Renoux si chinò brevemente sulla spalla del medico e al-
lungando con lo sguardo la linea del
braccio suo, fissò gli occhi su Nor-
vina che trascinava allora una pie-
cola macchia, illuminata foggianamente.
Egli continuò a camminare, senti i
suoi passi ancora: monsieur che il dottor
Tourte aggiungesse:

— Si, certamente, Pietro entrerà a lui cam-
minando verso il fondo boschetto.

Egli continuò a camminare.

Messo ancora il dottor Tourte, racca-
sempre. Ora era intorno a lui cam-

minando... Forse ha sentito il ru-
more della portinaio che è scappato. Ora
scava di nuovo, corre le orbhe, le
macchie, i cumuli di foglie recate,
ai piedi degli alberi. Come è calmo,
il bosco: nommeno il grido dei corvi
o i colpi delle loro ali, giungono
a turbare la quiete. Ora Pie-
tro giungono al boschetto ed esce,
che vede ad una ventina di metri.
Il braccio del medico si fece al-
lungandosi verso il fondo boschetto.

Giovanni Renoux si chinò brevemente
sulla spalla del medico e al-
lungando con lo sguardo la linea del
braccio suo, fissò gli occhi su Nor-
vina che trascinava allora una pie-
cola macchia, illuminata foggianamente.

Egli continuò a camminare, senti i
suoi passi ancora: monsieur che il dottor
Tourte aggiungesse:

— Si, certamente, Pietro entrerà a lui cam-

minando verso il fondo boschetto.

Egli continuò a camminare, senti i
suoi passi ancora: monsieur che il dottor
Tourte aggiungesse:

— Si, certamente, Pietro entrerà a lui cam-

L'orario dei treni

PARTENZE

Per TRIESTE (C. Marzio)

T.V. 6174 II e III. Classe ore 4.
— Treno A 976 IIa, IIIa classe
ore 7.30 Diretto Leggero — T.V.
977, acceler. legge IIa e IIIa classe
ore 13.10 Treno 686 La
IIa e IIIa classe ore 15.50 Di-
retto (1) — Treno A 978 IIa
e IIIa classe ore 19. Accelerato
Leggero

Per CANFANO:

Treno 6422 IIIa classe ore 7.50
Misto — Treno 4396 IIIa classe
ore 17.30 Omnibus (3) — Treno
4394 IIIa classe ore 13.50 Om-
nibus (2).

1) Vettura diretta La IIa classe
per Trieste C.le.
2) Si effettua solo il Sabato.
3) Non si effettua il Sabato e la
Domenica.

Per PISINO:

Treno 6178 III classe ore 4.49
Misto, per Pisino.

ARRIVI

Da TRIESTE (C. Marzio)

Treno 4395 IIa, IIIa classe ore
9.45 Omnibus — Treno A 973 IIa
IIIa classe ore 11.25 Diretto
Leggero — Treno 1377 IIa, IIIa classe
ore 18.42 Accelerato —
Treno A 978 IIa, IIIa classe ore
21.31 Diretto Leggero — Treno

Da CANFANO:

Treno 4393 IIIa classe ore 6.50
Omnibus — Treno 4397 IIIa classe
ore 20.35 Omnibus (4).

Da PISINO:

Treno 6178 III classe alle ore
16.49 Misto (1).
1) Si effettua dal 23 aprile al 10
luglio 1934.
2) Non si effettua la Domenica.
6177 IIIa IIIa classe ore 9.49
Misto.

Orario dei Piroscifi

Lunedì — Ora 18, Bella Dalmazia
colori; ore 18, da Trieste, po-
stale; ore 20.30 da Trieste, po-
stale; ore 21.30 da Fiume, po-
stale.

Martedì — Ora 18.15 da Trieste, po-
stale; Ora 19 da Fiume, colori; ore
18.30 da Trieste postale; Ora
21 da Albania-Zara postale.

Mercoledì — Ora 19.30 da Zara
colori; Ora 18 da Trieste po-
stale; Ora 18.05 da Trieste a
postale; Ora 18.45 da Trieste po-
stale; Ora 19.30 da Lusina-An-
tonia; ore 19.30 da Venezia po-
stale.

Giovedì — Ora 19 da Fiume, po-
stale; Ora 18 da Trieste postale;
Ore 21.30 da Zara colori; Ora
21.30 da Trieste postale; Ora
21.30 da Venezia postale; Ora
21.30 da Fiume colori; Ora 21.30
da Venezia postale; Ora 21.30 da
Fiume colori.

Venerdì — Ora 18 da Trieste po-
stale; Ora 18.30 da Zara colori; Ora
18.30 da Venezia postale; Ora
18.30 da Trieste postale; Ora
18.30 da Fiume colori; Ora 18.30 da
Venezia postale; Ora 18.30 da
Fiume colori.

Sabato — Ora 18 da Venezia po-
stale; Ora 18.30 da Zara colori; Ora
18.30 da Fiume postale; Ora
18.30 da Venezia postale; Ora
18.30 da Trieste postale; Ora
18.30 da Fiume colori; Ora 18.30 da
Venezia postale; Ora 18.30 da
Fiume colori.

Domenica — Ora 18 da Trieste po-
stale.

PARTENZE

Lunedì — Ora 6.30 per Trieste po-
stale; Ora 13.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Ancona postale;
Ore 14.15 per Trieste postale.

Martedì — Ora 8.30 da Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

Mercoledì — Ora 8.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

Giovedì — Ora 8.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

Venerdì — Ora 8.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

Sabato — Ora 8.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

Domenica — Ora 8.30 per Trieste po-
stale; Ora 17 per Fiume colori;

Ore 21.30 per Venezia postale;

Ore 17 per Ancona postale; Ora
21.30 per Venezia postale.

1) Si effettua dal 23 aprile al 10
luglio 1934.

2) Non si effettua la Domenica.

3) Non si effettua il Sabato.

4) Non si effettua il Venerdì.

5) Non si effettua il Giovedì.

6) Non si effettua il Mercoledì.

7) Non si effettua il Martedì.

8) Non si effettua il Lunedì.

9) Non si effettua il Domenica.

10) Non si effettua il Venerdì.

11) Non si effettua il Giovedì.

12) Non si effettua il Martedì.

13) Non si effettua il Lunedì.

14) Non si effettua il Venerdì.

15) Non si effettua il Giovedì.

16) Non si effettua il Martedì.

17) Non si effettua il Lunedì.

18) Non si effettua il Venerdì.

19) Non si effettua il Giovedì.

20) Non si effettua il Martedì.

21) Non si effettua il Lunedì.

22) Non si effettua il Venerdì.

23